

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SeS 2016-2020
SeO 2016-2018

COMUNE DI GAIRO



Provincia dell'OGLIASTRA

INDICE

PARTE I: SEZIONE STRATEGICA (SeS)

- 1.1 Quadro delle condizioni esterne
- 1.2 Quadro delle condizioni interne
- 1.3 Strumenti di rendicontazione dei risultati
- 1.4 Indirizzi strategici

PARTE II: SEZIONE OPERATIVA (SeO)

- 1.1 Popolazione
- 1.2 Territorio
- 1.3 Servizi
- 2.1 Situazione finanziaria dell'ente
- 2.2 Equilibri di bilancio
- 2.3 Fonti di finanziamento
- 3.1 Quadro degli impieghi per programma
- 3.2 Spese correnti per missione/programma
- 3.3 Spese in conto capitale per missione/programma
- 3.4 Spese per rimborso di prestiti per missione/programma
- 4.1 Programma triennale delle opere pubbliche
- 4.2 Opere non realizzate
- 4.3 Accantonamento al fondo svalutazione crediti

1. SEZIONE STRATEGICA

1.1 Quadro delle condizioni esterne

1.1.1 Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, a svolgere nel modello di governance affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del Titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito dai regolamenti UE n. 472 e n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area Euro.

In tale senso vanno lette le raccomandazioni (Country Specific Recommendations - CSR) che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

- Sostenibilità delle finanze pubbliche: riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del turn over del personale, misure per favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali;
- Sistema fiscale: riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali;
- Efficienza della pubblica amministrazione:

L'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città Metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del Comune di Gairo, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS ha, appunto, durata pari a quella del mandato.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Il DUP per il periodo 2016-2020 che si sta approvando è il frutto di un lavoro che sconta, inevitabilmente, l'incertezza normativa e di contesto che attualmente investe l'attività degli enti locali.

Per questo si rinvia il completamento e l'integrazione della sezione operativa al documento di aggiornamento da effettuare nel mese di febbraio 2016.

In particolare, al fine di rendere più chiaro il contesto in cui sono maturate le scelte strategiche illustrate nel presente documento, sono state introdotte notizie relative allo scenario entro cui si muove il nostro Ente.

I VINCOLI NORMATIVI E DI BILANCIO L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA CHE REGOLA LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato non da ultimo dal Decreto del 3 luglio 2015, in materia di Differimento dal 31 luglio al 31 ottobre 2015 del termine di presentazione del Documento unico di programmazione (D.U.P.). Successivamente la Conferenza Stato-Città, nella riunione del 20/10/2015, ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine del 31 ottobre per la presentazione, da parte degli Enti Locali, del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il 2016.

La riforma, che interesserà tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, entrerà a regime il 1° gennaio 2015 e costituirà una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

Con la riforma sarà inoltre possibile:

- conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- ridurre in maniera consistente la mole dei residui nei bilanci degli enti territoriali;
- l'introduzione del bilancio consolidato, con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate;
- l'adozione della contabilità economico patrimoniale, anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

1.1.2 Situazione socio-economica del territorio dell'ente

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture, un'analisi approfondita della composizione della popolazione e delle tendenze demografiche e una valutazione della rete socio economica è fondamentale al fine di costruire una strategia e di programmare azioni da parte dell'Amministrazione Comunale o di stimolare azioni da parte degli enti pubblici superiori e delle altre realtà presenti nel territorio.

1.1.3 Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

A partire dal 2015 sono state introdotte improtanti novità contabili che quest'anno acquistano il loro pieno effetto sulla programmazione economico-finanziaria. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del TUEL, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- Documento Unico di Programmazione (DUP);

SEZIONE STRATEGICA:

- schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015 e successivamente prorogato al 31,12,2015.

STRUTTURA DEL BILANCIO

Con D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011 veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province e gli Enti locali, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa.

Con tale decreto legislativo le disposizioni si applicavano, originariamente, a decorrere dall'anno 2014.

Con D.L. n. 102 del 31 agosto 2013 sono state apportate delle modifiche, per le quali tali disposizioni si applicano a decorrere dall'anno 2015, ad eccezione degli enti interessati alla sperimentazione di un bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità.

Il vigente regolamento di contabilità dell'ente, in attesa di modifica, non è in linea con i nuovi dettami normativi derivanti dalla nuova normativa e pertanto viene applicato limitatamente a quanto compatibile con detti principi.

1.2 Quadro delle condizioni interne

1.2.1 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali -

Servizio	Modalità di svolgimento	Scadenza affidamento	Conformità alla normativa comunitaria
Mense scolastiche	Gestione esterna	30.06.2016	Si
Trasporto alunni	Gestione esterna	31.12.2015	Si
Assistenza domiciliare	Gestione esterna	31.12.2015	Si

1.2.2 Evoluzione della situazione economica finanziaria dell'Ente

La situazione finanziaria Il Bilancio pluriennale: un contesto di straordinaria incertezza La predisposizione del bilancio si svolge anche quest'anno in una situazione di grande incertezza e di crescente difficoltà per i conti comunali.

Per il terzo anno consecutivo, è cambiato il quadro delle entrate su cui il Comune può contare per finanziare i servizi e assolvere alle funzioni di propria competenza.

Per l'esercizio 2014 la modifica principale sul fronte delle entrate deriva dalla introduzione della TASI (la nuova tassa sui servizi indivisibili dei Comuni:

illuminazione, pulizia municipale, manutenzione della città, etc.) abolita poi nell'anno 2015 e dalla contestuale abolizione dell'IMU sull'abitazione principale, con un effetto netto negativo, sulle entrate del Comune.

Vi sono ulteriori incertezze e difficoltà su altre rilevanti voci di entrata, nel bilancio già approvato e riferito al triennio 2015 - 2017 di cui occorre tenere attentamente conto, che in quello prossimo del 2016 - 2018 per garantire gli equilibri di bilancio.

Questi cambiamenti continui, oltre a comportare costi significativi sulle strutture (per adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i cittadini, predisporre nuovi moduli di pagamento, etc.) minano di anno in anno le proiezioni pluriennali effettuate e fanno venire meno un principio di base e irrinunciabile della finanza locale. Poiché i Comuni gestiscono con continuità una molteplicità di servizi fondamentali sul territorio, essenziali per la qualità di vita in una città, le fonti di finanziamento necessarie dovrebbero essere certe, stabili e note con largo anticipo, in modo da consentire una adeguata programmazione. In Italia, soprattutto negli ultimi tre anni, è accaduto l'esatto opposto.

Ulteriori importanti novità riguardano le modalità di predisposizione del bilancio e i documenti allegati.

A partire da quest'anno, vi è un Bilancio di previsione pluriennale 2016-2018 e non più il budget di esercizio a cui si affianca una proiezione pluriennale. La modifica più importante che interessa gli enti riguarda la sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica con un unico documento di programmazione, denominato "Documento Unico di Programmazione (DUP)".

Come si sottolinea nel "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

1.2.2.1 Tributi e Tariffe

1.2.2.2 Gestione del Patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

1.2.2.3 Spesa corrente riferita alle funzioni fondamentali

1.2.2.4 Analisi degli impegni già assunti ed investiti

1.2.2.5 Indebitamento e sua disponibilità

Evoluzione dell'indebitamento Per i vincoli imposti dal patto di stabilità, la possibilità di ricorrere all'indebitamento si sta progressivamente riducendo.

1.2.2.6 Equilibri della situazione corrente e general

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, degli altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

1.2.2.7 Situazione economico-finanziaria degli organi

ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI Quadro delle società controllate e partecipate dell'Ente Le società partecipate erogano servizi pubblici locali Nella tabella della pagina successiva sono elencate le società partecipate e controllate dall'Ente Quadro riepilogativo delle società controllate e partecipate dell'Ente

Società partecipate ABBANOVA SPA abbanova Gestore affidatario del servizio idrico integrato, società pubblica partecipata dai Comuni della Sardegna ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA Organizza il Servizio Idrico Integrato, dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi esclusivamente civili, nonché di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Delibera n. 43 del 31/10/2015

1.2.3 Disponibilità e gestione delle risorse umane

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 18/11/2014 è stata approvata l'attuale macrostruttura dell'Ente che prevede un'articolazione su cinque Aree, omogenee per funzioni e responsabilità, e alcuni servizi, finalizzati a presidiare alcune tematiche a rilevanza generale.

L'Amministrazione appena nominata ha confermato questa struttura organizzativa fino al 31 dicembre 2015. Entro quella data provvederà a confermare o ad adeguare la struttura per renderla coerente ed ideale all'attuazione del programma di mandato 2016-2020.

Il personale del Comune Il numero dei dipendenti in servizio, anche nel 2015, registra una riduzione, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti i termini di turn-over consentito e di limiti di spesa consentiti.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2015 – 2017 è stata approvata da ultimo con atto di Giunta Comunale n. 97 del 30/11/2015.

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale e vincoli assunzionali Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti.

Purtroppo, negli ultimi anni, la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa e le regole che governano la spesa di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della stessa.

Le assunzioni per gli enti locali soggetti al patto di stabilità sono sottoposte ad un complesso sistema di vincoli che hanno riferimento sia al livello complessivo della spesa che a parametri numerici, recentemente resi più flessibili, che regolano il c. d. turn over.

Per questa tipologia di enti, in particolare, si può affermare che:

Nell'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter, della L. n. 296/2006 e s.m.i. sono contenute le disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale (espressamente confermate con l'art. 3, comma 5, 4° periodo, del D.L. n. 90/2014), per gli Enti soggetti al patto di stabilità. Riepilogando, tali Enti:

sono tenuti ad assicurare la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali (comma 557).

Al fine del predetto contenimento, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del D.Lgs. n. 267/2000, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (comma 557-bis).

In caso di mancato rispetto del vincolo di cui al punto 1, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L.

133/2008 (comma 557-ter). Pertanto, come nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente, non è consentito procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della predetta disposizione.

A decorrere dall'anno 2014, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni, il contenimento della spesa di personale deve essere assicurato con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (comma 557-quater della L. n.

296/2006, introdotto dall'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, come convertito nella L. n. 114/2014).

Sempre in tema di spesa di personale, si ricorda che con l'art. 3, comma 5, sesto periodo, del D.L. n. 90/2014 è stato abrogato l'art. 76, comma 7, del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 133/2008, il quale imponeva il limite del 50% del rapporto spesa personale/spesa corrente, calcolato con l'inclusione anche delle spese delle aziende speciali, fondazioni e società partecipate, oltre il quale non era possibile effettuare assunzioni di personale.

La nuova interpretazione della Corte dei Conti in materia di vincoli sulla spesa di personale La recente delibera della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie n. 27/2015 è intervenuta in merito al contrasto interpretativo sull'obbligatorietà o meno di osservare il contenimento della spesa di personale anche con riferimento al rapporto della stessa con la spesa corrente.

Si osserva infatti che, oltre all'abrogazione del limite del 50% del rapporto spesa personale/spesa corrente per effetto del D. L. n. 90/2014, come sopra ricordato, la norma prevede espressamente che "in termini di principio" tra gli "ambiti prioritari di intervento" per poter contenere la spesa di personale (per ciascun anno di riferimento rispetto alla media del triennio 2001-2013) vi è "la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti".

Tale disposizione veniva prevalentemente interpretata nel senso di riconoscere comunque agli Enti una certa autonomia sulle azioni da intraprendere (tra cui la riduzione del rapporto tra la spesa di personale e le spese correnti) per poter, in ogni caso, rispettare il vincolo di "assicurare la riduzione delle spese di personale".

A sorpresa (e, come abbiamo avuto modo di vedere, in maniera non proprio rispondente al tenore letterale della norma), la Corte ha invece espresso in merito il seguente principio di diritto:

"le disposizioni contenute nel comma 557 lett. a) della L. n. 296/2006, che impongono la riduzione dell'incidenza della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti, devono considerarsi immediatamente cogenti alla stregua del parametro fissato dal comma 557-quater e la programmazione della spesa di personale deve essere orientata al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale ivi indicato".

Questo significa che, oltre al vincolo del contenimento della spesa di personale per ciascun anno di riferimento rispetto alla media del triennio 2001-2013, gli Enti soggetti al patto di stabilità dovranno osservare anche l'obbligo di riduzione del rapporto tra la spesa di personale ed il complesso delle spese correnti.

Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, invece, l'attuale regime vincolistico prevede che:

La spesa per il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi agli adeguamenti contrattuali, non deve superare (quindi deve essere inferiore o uguale) all'ammontare della spesa per il personale dell'anno 2008 (art. 1, comma 562, della legge n. 296/2006);

l'assunzione di nuovo personale a tempo indeterminato deve essere pari al numero di rapporti di lavoro cessati nell'esercizio precedente (l'art. 1, comma 562, della legge 296/2006), senza possibilità di deroga.

Vi sono poi una serie di disposizioni rinvenibili sia nel D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (di seguito D.Lgs. 165/2001), sia in normative di settore, che impongono divieti assunzionali di carattere generale in presenza di inadempimenti di precetti normativi posti a garanzia di principi giuslavoristici e non, tra i quali si evidenziano:

-la valutazione periodica, almeno triennale, della consistenza ed eventuale variazione delle dotazioni organiche previa verifica degli effettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative nonché, ove risulti necessario, a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 165/2001;

-la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ed integrazioni in linea con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria pluriennale come anche previsto dal ricordato articolo 6 del D.Lgs. 165/2001;

-l'approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità di cui all'articolo 48, comma 1, del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246";

-la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale e delle situazioni di soprannumerarietà ai sensi del nuovo art. 33 del D.Lgs. 165/2001 (riscritto dall'art. 16 della L. 12 novembre 2011, n. 183);

-il rispetto dei tempi medi di pagamento, così come previsto dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014. Per tentare di tracciare un quadro complessivo di tale sistema di regole è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007) e, dal 25 giugno 2014, al comma 5 dell'articolo 3 del decreto legge 90/2014, in fase di conversione (il quale comma ha abrogato l'articolo 76, comma 7, del decreto legge 112/2008, che regolava in precedenza il rapporto fra spesa del personale e spese correnti e le possibilità assunzionali per gli enti locali).

Tali disposizioni sono state oggetto, negli ultimi anni, di ripetute e, a volte, contrastanti modifiche, che non ne hanno però alterato l'impianto originario.

Venendo, infine, all'operatività dell'istituto della mobilità si deve evidenziare che essa è regolata dalle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 47, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Per gli enti sottoposti a vincoli assunzionali, dunque, tale norma configura la mobilità come un'ulteriore e prodromica possibilità di reclutamento in deroga ai limiti normativamente previsti.

Gli effetti sulla programmazione Il quadro normativo sintetizzato ha avuto e, soprattutto, avrà effetti dirompenti sulle prospettive future dell'Amministrazione comunale: la riduzione delle spese di personale è infatti una costante con cui inevitabilmente fare i conti.

Le ragioni sono già state chiaramente esplicitate ed attengono al vincolo generale di riduzione della spesa (anche in considerazione del costante calo negli ultimi anni della spesa corrente complessiva).

Il sostanziale blocco del turn over, che ha già prodotto negli ultimi anni una consistente riduzione del personale a tempo indeterminato, condurrà, nel mandato, ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.

Il quadro normativo vigente ha e avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'Amministrazione.

Le norme, in particolare quelle che pongono limitazioni puntuali e specifiche in materia di assunzioni, oltre ad essere irrispettose e forse anche lesive dell'autonomia organizzativa degli enti locali, rendono molto difficile o addirittura impossibile la funzione di programmazione, rischiando di compromettere la stessa possibilità da parte dei Comuni, anche di quelli più virtuosi, di erogare i servizi dovuti ai propri cittadini.

Il quadro sommariamente descritto impone, dunque, all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici, ancorché valutando con attenzione la fattibilità della gestione in proprio di attività e servizi labour intensive e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie (sempre più scarse) risorse umane, sull'ascolto delle persone, sulla motivazione e sul riallineamento delle competenze alle nuove istanze e richieste del contesto.

Da ultimo, non si può non accennare al tema dell'avvio della gestione associata dei servizi in Unione e dell'impatto, al momento ancora tutto da verificare, che tale nuovo livello istituzionale avrà sulle politiche del personale e sulle modalità di gestione e calcolo dei vincoli di spesa e limiti assunzionali.

1.2.4 Coerenza con le disposizioni del patto stabilità

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno (PSI), che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede europea.

SEZIONE STRATEGICA:

Il Patto di Stabilità Interno definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sinora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore, nel 2016, della regola del pareggio di bilancio per gli enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243.

1.3 Strumenti di rendicontazione

Valorizzazione del patrimonio storico-culturale e naturalist

Assessore di Riferimento Vicesindaco Sergio Lorrai

Descrizione obiettivo strategico:

Il territorio comunale di Gairo è caratterizzato da numerosi siti di interesse storico-archeologico e naturalistico, quali ad esempio "Is Tostoinus - Perdu Isu", i resti archeologici in Loc. Cartucceddu, il vecchio borgo di Gairo Vecchio, il Nuraghe Serbissi, Perda Liana e tanti altri.

Gran parte di essi sono stati valorizzati e resi fruibili grazie all'intervento degli operai dell'Ente Foreste, attraverso la realizzazione di sentieri e opere murarie. Al fine di recuperare e valorizzare appieno tali siti prevedendo il coinvolgimento dell'Ente Foreste, nel rispetto della Convenzione siglata col Comune di Gairo nel 1991 (Art. n. 13) e delle Università, creando i presupposti per la nascita di un turismo legato al territorio, che favorisca l'avvio di nuove attività imprenditoriali e la crescita di quelle già esistenti.

Ente foreste

Assessore di Riferimento Sindaco Francesco Piras

Descrizione obiettivo strategico:

Si sosterranno gli operai dell'Ente Foreste, per la rivendicazione della stabilizzazione dei turnisti.

Pianificazione Comunale

Assessore di Riferimento Sindaco Francesco Piras

Descrizione obiettivo strategico:

Lo sviluppo economico e sociale di Gairo è senza dubbio legato ad un'attenta pianificazione. Affinché il paese possa avere possibilità di sviluppo è necessario studiare e predisporre un idoneo Piano Urbanistico Comunale con il quale prevedere e progettare il corretto uso del territorio. Il Comune di Gairo ha recentemente adottato un nuovo P.U.C., che presenta dei punti che andrebbero corretti al fine di evitare situazioni svantaggiose nei confronti dei cittadini Gairesi. Infatti, soprattutto nelle zone B di completamento (Piano regolatore), l'aver

abbassato l'indice del volume edificabile comporterà senza dubbio una serie di disagi per la popolazione, che di fatto si troverà fortemente limitata nella realizzazione della propria abitazione.

L'attuale zona artigianale in Loc. "Perda Bagoi" non permette agli artigiani di realizzare strutture tali da poter migliorare ed aumentare gli standard qualitativi delle proprie attività, in quanto un investimento in tale zona risulterebbe fortemente antieconomico.

A seguito delle precedenti riflessioni si prevede di ripristinare le volumetrie preesistenti all'interno delle zone di completamento e, relativamente alla zona artigianale, l'individuazione di alternative più vantaggiose per gli imprenditori locali.

E' intenzione dell'amministrazione comunale porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di valorizzare e migliorare la zona mare.

Usi civici ed enfiteusi

Assessore di Riferimento Sindaco Francesco Piras

Descrizione obiettivo strategico:

Il problema legato agli usi civici e all'enfiteusi, che interessa gran parte del territorio comunale, può essere risolto esclusivamente mediante la predisposizione del Piano di valorizzazione delle terre civiche con il quale pianificare l'utilizzo del territorio. Con detto piano, correttamente predisposto e concordato con la cittadinanza, sarà possibile ridefinire quanto stabilito dalle vecchie concessioni in enfiteusi, consentendo ai possessori di usufruire di agevolazioni e finanziamenti per lo sviluppo di progetti agro silvo pastorali.

Gestione rifiuti

Assessore di Riferimento Vicesindaco Sergio Lorrai

Descrizione obiettivo strategico:

La gestione dei rifiuti ed il potenziamento della raccolta differenziata sono allo stato attuale uno dei problemi che maggiormente coinvolgono le amministrazioni comunali.

L'obiettivo principale è quello di rendere "conveniente" per il cittadino fare una corretta raccolta differenziata riducendo la quantità di rifiuti da smaltire in discarica ed allo stesso tempo ridurre progressivamente la tassa sui rifiuti che per molte famiglie è ormai divenuta una spesa insostenibile.

Realizzazione struttura sanitaria di tipo poliambulatoriale

Assessore di Riferimento Vicesindaco Sergio Lorrai

Descrizione obiettivo strategico:

Si prevede il recupero dell' "Ex Centro Aias".

Trasporti

Assessore di Riferimento Sindaco Francesco Piras

Descrizione obiettivo strategico:

Impegno per l'avvio di rapporti con la Regione Sardegna e l'Azienda Regionale Sarda Trasporti (Arst), al fine di trovare soluzioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio ferroviario presente nel territorio Gairese.

Servizio Civile Nazionale:

Assessore di Riferimento Vicesindaco Sergio Lorrai

Descrizione obiettivo strategico:

Iscrizione del Comune di Gairo all'Albo Regionale del servizio civile affinché si possano predisporre progetti ed usufruire di finanziamenti volti al potenziamento del servizio sociale comunale, incrementando la quantità e la qualità dei servizi rivolti ai cittadini più bisognosi.

Scuola e sport

Assessore di Riferimento Assessore Simone Salis

Descrizione obiettivo strategico:

I bambini e i giovani rappresentano il futuro del nostro paese, per cui particolare attenzione verrà posta per la creazione di un sistema di collaborazione tra Scuola e Amministrazione Comunale, per un maggior coinvolgimento di bambini e ragazzi nella vita socio-amministrativa della Comunità.

Si prevede l'avvio di attività scolastiche ed extrascolastiche da concordare con i genitori (ludoteca, laboratori, attività ricreative estive...), nonché una campagna di sensibilizzazione e supporto per qualsiasi iniziativa sportiva, agonistica e non, al fine di creare discipline che coinvolgano tutte le fasce d'età. Si cercherà di perfezionare gli impianti sportivi dei due centri abitati, al fine di consentire lo sviluppo di sport alternativi al calcio (tennis, pallavolo, atletica leggera, ecc).

1.Sezione operativa

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

SEZIONE OPERATIVA: 1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento	n.	1553
Popolazione residente al 31/12/2014	n.	1488
di cui: maschi	n.	730
femmine	n.	758
nuclei familiari	n.	
comunità/convivenze	n.	
Popolazione al 01/01/2014	n.	1503
Nati nell'anno	n.	16
Deceduti nell'anno	n.	22
- saldo naturale	n.	6-
Immigrati nell'anno	n.	23
Emigrati nell'anno	n.	32
- saldo migratorio	n.	9-
Popolazione al 31/12/2014	n.	1488
di cui: In età prescolare (0/6 anni)	n.	63
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	125
In forza lavoro I ^a occ. (15/29 anni)	n.	227
In età adulta (30/65 anni)	n.	739
In età senile (oltre 65 anni)	n.	334
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n.	
entro il		
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Nessun titolo	n.	
Licenza elementare	n.	
Licenza media	n.	
Diploma	n.	
Laurea	n.	

LA POPOLAZIONE

L'area in cui s'intende operare ha una superficie territoriale di 80 Km² e una popolazione residente, al 31 dicembre 2014, pari a 1488 unità, l'indice di densità demografica è di 18,61 abitanti per Km². La popolazione residente nel 2009 corrispondente a 1583 persone passa nel 2014 a 1488, con un decremento pari al 6,00% (95 unità). Si avrà una popolazione di circa 1350 unità al 2018.

La situazione demografica di Gairo risente della tendenza al calo e all'invecchiamento della popolazione. La struttura per età della popolazione e il suo andamento indica che la quota di popolazione giovanile, da 0 a 14 anni, residente nel Comune è insufficiente a garantire il ricambio generazionale

Condizione socio-economica delle famiglie:

La condizione socio economica delle famiglie nel territorio Gairo è generalmente simile a quella esistente nei comuni dell'Ogliastra.

SEZIONE OPERATIVA: 1.2 TERRITORIO

Superficie		Kmq.	82,21
RISORSE IDRICHE			
	* Laghi	n.	
	* Fiumi e Torrenti	n.	10
STRADE			
	* Statali	Km	10
	* Provinciali	Km	12
	* Comunali	Km	133
	* Vicinali	Km	5
	* Autostrade	Km	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
	* Piano regolatore adottato	<SI>	
	* Piano regolatore approvato	<SI>	C.C. n.22 del 6/3/80
	* Programma di fabbricazione	<NO>	
	* Piano edilizia economica e popolare	<NO>	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
	* Industriali	<NO>	
	* Artigianali	<SI>	
	* Commerciali	<NO>	
	* Altri:		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D. L.vo 267/2000)			
		SI	
Area della superficie fondiaria (in mq.):			
		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
	P.E.E.P		
	P.I.P.		

SEZIONE OPERATIVA: 1.3 SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE		
Q. F.	Previsti in pianta organica	In servizio
B	4	4
C	5	5
D	4	4
TOTALE	13	13

1.3.1.1 Totale personale al 31/12/2014:	Di ruolo n.	13
	Fuori ruolo n.	

1.3.1.2 - AREA TECNICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
B		1	1
C	ISTRUTTORE TECNICO	1	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	2	2
TOTALE		4	4

1.3.1.3 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
B	COLLABORATORE	1	1
C	ISTRUTTORE AMM/CONTA	1	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
TOTALE		3	3

1.3.1.4 - AREA DI VIGILANZA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C	VIGILE	1	1
TOTALE		1	1

1.3.1.5 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C	ISTRUTTORE AMMIN.	2	2
TOTALE		2	2

1.3.1.6 - ALTRE AREE			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
B	COLLABORATORI AMM.	2	2
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

TOTALE		3	3
--------	--	---	---

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 18/11/2014 è stata approvata l'attuale macrostruttura dell'Ente che prevede un'articolazione su cinque Aree, omogenee per funzioni e responsabilità, e alcuni servizi, finalizzati a presidiare alcune tematiche a rilevanza generale.

L'Amministrazione appena nominata ha confermato questa struttura organizzativa fino al 31 dicembre 2015. Entro quella data provvederà a confermare o ad adeguare la struttura per renderla coerente ed ideale all'attuazione del programma di mandato 2016-2020.

Il personale del Comune il numero dei dipendenti in servizio, anche nel 2015, registra una riduzione, conseguenza diretta all'applicazione delle normative vigenti i termini di turn-over consentito e di limiti di spesa consentiti.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2015 – 2017 è stata approvata da ultimo con atto di Giunta Comunale n. 97 del 30/11/2015.

SEZIONE OPERATIVA: 1.3.2 STRUTTURE

TIPOLOGIA		2015	2016	2017	2018
Asili nido	posti n.	N	N	N	N
Scuole materne	posti n.	26	26	26	26
Scuole elementari	posti n.	52	52	52	52
Scuole medie	posti n.	50	50	50	50
Strutture residenziali per anziani	posti n.				
Farmacie Comunali	n.				
Rete fognaria bianca	km				
Rete fognaria nera	km				
Rete fognaria mista	km				
Esistenza depuratore	s/n	S	S	S	S
Rete acquedotto	km				
Attuazione servizio idrico integrato	s/n				
Aree verdi, parchi, giardini	n.				
	hq				
Punti luce illuminazione pubblica	n.	500	500	500	500
Rete gas	km				
Raccolta rifiuti civile	q.				
Raccolta rifiuti industriale	q.				
Raccolta differenziata rifiuti	s/n	S	S	S	S
Esistenza discarica	s/n	N	N	N	N
Mezzi operativi	n.				
Veicoli	n.				
Centro elaborazione dati	s/n				
Personal computer	n.				

Altre strutture

SEZIONE OPERATIVA: 1.3.3 ORGANISMI GESTINALI

	Esercizio 2015	2016	2017	2018
1.3.3.1 - CONSORZI	1	1		
1.3.3.2 - AZIENDE				
1.3.3.3 - ISTITUZIONI				
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	1	1	1	1
1.3.3.5 - CONCESSIONI				

Partecipazione		Descrizione	Quota del Comune	
Società partecipate	 ABBANOVA SPA	Gestore affidatario del servizio idrico integrato, società pubblica partecipata dai Comuni della Sardegna	0,04794616%	
	 ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	Organizza il Servizio Idrico Integrato, dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi esclusivamente civili, nonché di fognatura e di depurazione delle acque reflue.	0,0015944*	Delibera n. 43 del 31/10/2015

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i
Consorzio pon

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.º tot. e nomi)

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda
Abbanova SpA

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita indicare il nome dei Comuni uniti per ciascuna unione)
Unione dei Comuni Valle del Pardu e dei Tacchi d'Ogliastra Meridionale

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.5.1 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

- FUNZIONI O SERVIZI:

- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

1.3.5.2 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

- FUNZIONI O SERVIZI:

- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

1.3.5.3 - VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE

1.3.6 - ECONOMIA INSEDIATA

Gairo è caratterizzata da una bassa concentrazione di attività economiche della provincia dell'Ogliastra rispetto alla dimensione territoriale. La struttura produttiva si caratterizza per l'elevata incidenza delle attività del primario. L'agricoltura e l'allevamento sono esercitati in unità produttive di piccola dimensione; si tratta di aziende non al passo con le nuove tecnologie e non inserite in un canale commerciale-distributivo costante.

L'economia prevalente è di tipo agro-pastorale, le aziende presenti in loco sono in prevalenza individuali, e contribuiscono solo marginalmente ad alleviare il problema della disoccupazione.

La presenza di alcuni cantieri demaniali, regionali e comunali, assume notevole rilevanza in quanto, anche se per soli sei mesi all'anno, occupa circa 210 persone.

Il tasso medio di disoccupazione è pari al 29% e risulta più elevato del tasso medio provinciale e regionale. Il dato diventa più preoccupante se si considera il tasso di disoccupazione giovanile e femminile. La mancanza di lavoro e di prospettive future scoraggia e costringe diversi giovani ad emigrare.

Principali criticità economiche e sociali

Si riassumono qui alcuni punti di debolezza del territorio che sono alla base del ritardato sviluppo e costituiscono un fertile humus per il diffondersi di fenomeni criminali:

- **Carenze qualitative e quantitative nell'offerta di servizi pubblici**

La conformazione orografica ostacola l'accesso all'area e limita il sistema degli scambi.

Il Comune di Gairo non riesce a soddisfare in modo esaustivo la domanda di servizi pubblici a causa delle limitate risorse finanziarie, infatti ha un'insufficiente offerta di servizi amministrativi, socio-sanitari, commerciali, anche di livello inferiore.

Basso è anche il livello delle infrastrutture e assenti risultano i servizi avanzati necessari allo sviluppo socio-economico.

- **Insufficiente offerta di manodopera specializzata**

L'effetto immediato consiste nella ulteriore riduzione delle capacità del territorio di attrarre investimenti.

- **Ridotti servizi per il turismo**

Ad una disponibilità di ampi territori caratterizzati da elevata qualità ambientale, con basso grado di antropizzazione, che rende la zona potenzialmente appetibile per i flussi turistici non corrisponde un'offerta di servizi adeguata, a discapito di un potenziamento dei servizi turistici e di eventuali vantaggi economici e occupazionali.

COMUNE DI GAIRO

Anche le strutture ricreative sono assolutamente inadeguate ed inidonee ai fini di costruire un vero punto di riferimento per lo svolgimento delle attività aggregative che si stanno cercando di sviluppare nella comunità "gairesese".

Per poter disporre di locali idonei ed adeguati alla promozione delle attività a supporto di tutto il tessuto sociale del paese, inerente sia l'economia turistica ed artigianale, sia la creazione di spazi atti alla socializzazione e all'interscambio culturale e quindi l'eventuale ricaduta sociale positiva che può solo giovare alla legalità e alla cultura del buon vivere comune, con un precedente finanziamento PON sarà possibile ristrutturare e ampliare un fabbricato comunale esistente da adibire ad attività socio-culturali e sala polivalente da utilizzare, sia per manifestazioni teatrali e proiezioni cinematografiche, sia per lo svolgimento di convegni con capienza di 150 persone circa.

- **Attività agricole e agroalimentari informali**

La diffusa presenza di attività informali impedisce uno sfruttamento adeguato del rilevante patrimonio zootecnico nei comparti ovino-caprino e suino, nonché l'inserimento adeguato dei prodotti nel mercato dell'agricoltura biologica, nonostante le produzioni risultino caratterizzate da elevata tipicità e genuinità.

- **Abbandono scolastico**

E' dovuto al rigetto del percorso scolastico ed esprime l'allarmante incapacità di costruire un percorso formativo da parte delle giovani generazioni.

Le dimensioni del fenomeno risultano contenute nelle scuole medie inferiori, ma presentano livelli critici nella scuola secondaria superiore, soprattutto negli ultimi anni.

Il sistema scolastico superiore non è presente nel Comune di Gairo così come nella maggior parte dei comuni ogliastrini. È possibile frequentare comunque diversi indirizzi di studio (tecnico, scientifico e umanistico) a Lanusei, Tortoli e Jerzu. Il grado di istruzione della popolazione risulta essere tristemente basso, in particolare per la fascia di età compresa tra i 35 e i 44 anni.

- **Criminalità**

Il fenomeno presenta una tale rilevanza da costituire una vera e propria emergenza sociale.

Inoltre, la struttura produttiva si caratterizza per l'elevata incidenza delle attività del primario.

L'agricoltura e l'allevamento sono esercitati in unità produttive di piccola dimensione; si tratta di aziende non al passo con le nuove tecnologie e non inserite in un canale commerciale-distributivo costante.

L'economia prevalente è di tipo agro-pastorale, le aziende presenti in loco sono in prevalenza individuali, e contribuiscono solo marginalmente ad alleviare il problema della disoccupazione.

1 - Attività agricole e pastorali in genere;

2 - Attività artigianali e commerciali in genere;

3 - Ristorazione (Gairo e Gairo Taquisara);

4 - Attività professionali (studi tecnici, medici);

5 Attività ricettive e turistiche in genere (site nel territorio montano di Gairo Taquisara, Gairo e nella zona Mare).

COMUNE DI GAIRO